

AVVELENAMENTI: NUOVA UNITA' CINOFILA DELLA FORESTALE IN PARCO D'ABRUZZO

31 Maggio 2016



L'AQUILA – Presentati oggi, grazie al protocollo d'intesa tra Corpo forestale dello Stato e i tre Parchi nazionali abruzzesi sottoscritto nel 2014, la nuova unità cinofila antiveleno che opererà presso il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il nuovo automezzo attrezzato per l'impiego dei nuclei cinofili, dislocato presso il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

L'uso illegale del veleno è oggetto di attento monitoraggio da parte del Corpo, sia per in chiave di prevenzione che repressiva. Dal 2011 ad oggi i nuclei cinofili antiveleno del Cfs hanno effettuato 168 ispezioni urgenti, rinvenendo 132 esche e 36 carcasse avvelenate impiegando circa 1.800 ore di lavoro sul campo e percorrendo 25.200 chilometri; 150 ispezioni preventive con 950 ore di lavoro effettuate e 16.500 chilometri percorsi.

Grazie allo sviluppo dell'analisi criminale del fenomeno, in funzione dei principi attivi rilevati in carcasse ed esche da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo, e della localizzazione delle esche, sono stati individuati nel 2015 – per la prima volta in Abruzzo – due avvelenatori, uno in Provincia di Teramo ed uno nel territorio del Parco nazionale della Majella.

Fondamentale resta la tempestiva segnalazione: qualora si abbia notizia di un animale avvelenato contattare il numero di emergenza ambientale: 1515.